

MOZIONI

La Camera,

considerati i fatti di recente avvenuti in Palermo, che hanno visto il Ministro della Repubblica per le pari opportunità, onorevole Anna Finocchiaro, accompagnata da ben quattro sottosegretari, rendersi promotrice dell'iniziativa definita « antisabotaggio », con l'apparente obiettivo di verificare la situazione relativa ai finanziamenti europei per opere pubbliche e il paventato pericolo di perdere tali « opportunità », che peraltro prevedono una integrazione con fondi nazionali;

considerato che la *task-force*, anomala e improvvisata, ha ritenuto opportuno individuare il pericolo di perdere i finanziamenti in fantomatiche responsabilità e colpevoli ritardi di un governo regionale insediatosi da otto mesi e di « colore » differente rispetto a quello dei componenti il « nucleo »;

considerato che i messaggi più o meno altolocati finora inviati alla Sicilia appaiono demagogici e strumentali e che peraltro l'imminente « manovrina » finanziaria potrà toccare i meno vicini;

considerato il timore fondato che, nonostante la qualificante presenza della siciliana Finocchiaro, la regione continui a non ricevere dal Governo e dalla maggioranza parlamentare le attenzioni cui ha diritto, e che invece, anche per le ragioni sopra accennate, il Governo si determini a porre in essere atti utili ad evitare la spesa (integrativa) per i finanziamenti europei oggetto dell'indagine Finocchiaro;

tenuto conto che l'autonomia regionale siciliana è costituzionalmente garantita, ma che i Ministri della Repubblica la ricordano spesso solo per attribuire responsabilità che la regione non ha, dimenticandosene invece per le questioni di rilievo e di rispetto dei ruoli istituzionali;

ritenuto che ad oggi non risultano iniziative del Governo relative ad interventi per la ripresa economica ed occupazionale della Sicilia;

ritenuto infine che non si conoscono i termini del mandato conferito al cosiddetto « nucleo antisabotaggio »;

impegna il Governo

nel pieno rispetto dell'autonomia regionale siciliana, delle norme costituzionali e dei ruoli costituzionali, ad adottare ed a promuovere ogni iniziativa utile per la ripresa occupazionale ed economica della Sicilia, dando altresì immediatamente conto al Parlamento degli esatti termini del mandato conferito al ministro Finocchiaro ed ai sottosegretari che a lei si sono accompagnati in Palermo, costituendo il cosiddetto « nucleo antisabotaggio », e dei motivi per cui sino ad oggi nessun atto funzionale alla ripresa economica della Regione siciliana sia stato in concreto assunto dal Governo.

(1-00123) « Micciché, Gazzara, Prestigiacomo, Crimi, Stagno d'Alcontres, Giudice, Acierno, Garra, Misuraca, Matranga, Cascio, Amato, Baiamonte, Floresta, Vito, Palumbo, Mancuso ».

La Camera,

premesso che è stata fatta all'Aja in data 29 maggio 1993 la convenzione per la protezione dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale;

è necessario arrivare quanto prima al recepimento della convenzione, anche per sradicare il « mercato » delle adozioni;

la convenzione dell'Aja, in linea con i principi della convenzione dell'Onu sui diritti del fanciullo del 1989, sottolinea la sussidiarietà dell'adozione, alla quale si potrà far ricorso solamente quando saranno falliti gli interventi di solidarietà

internazionale, tesi ad aiutare l'infanzia in difficoltà senza sradicarla dalla sua famiglia e dal suo Paese;

è altresì prevista la collaborazione tra quanti dovranno gestire l'adozione (autorità centrale, tribunale per i minorenni, servizi territoriali, enti autorizzati) e la possibilità di creare protocolli di lavoro;

importante è anche la previsione di promuovere un accordo bilaterale tra i Paesi d'origine e di accoglienza, per svolgere un'azione di coordinamento, di controllo, di garanzia del minore;

per queste ragioni, è evidente che la ratifica della convenzione dell'Aja non possa più aspettare, pena l'esclusione dal sistema delle adozioni legali;

la convenzione è strumento di tutela internazionale dei bambini ed è tesa, in primo luogo, a debellare il tremendo *business* del « mercato dell'infanzia »;

gli stati firmatari hanno già depositato i relativi strumenti di ratifica e la convenzione è entrata in vigore presso di loro dal 1° gennaio 1995;

l'Italia ha firmato la convenzione l'11 dicembre 1995, ma non ha ancora predisposto il disegno di legge di ratifica;

impegna il Governo

a predisporre immediatamente tutti gli strumenti per ratificare e rendere esecutiva in Italia la convenzione dell'Aja del 29 maggio 1993.

(1-00124) « Scoca, Serra, Mancuso, Bielli, Garra, Massa, Cananzi, Fratini, Migliori, Lucchese, Manzoni, Maselli, Valducci, Nuccio Carrara, Giovanardi ».